

Sezione Zoom CONFRONTI

LA QUALITA' DELLE ARTI

incontro a cura di **Attilio Scarpellini**

interventi di **Chiara Lagani, Silvia Rampelli, Lisa Ferlazzo Natoli, Giancarlo Cauteruccio, Simone Nebbia, Graziano Graziani, Rodolfo Sacchetti, Pietro Gaglianò, Paolo Ruffini**

saluto iniziale di **Ilaria Fabbri**

sono stati invitati artisti, operatori e rappresentanti delle istituzioni

sabato 16 novembre 2013
dalle ore 10.30 alle ore 18.00

SALETTA CNA

Via 78° Reggimento Lupi di Toscana – Scandicci (di fronte al Comune)

Giancarlo Cauteruccio ha voluto intitolare questo incontro *La qualità delle arti*.

E' uno di quei temi in cui la persuasione si rivela più forte della retorica.

La qualità è qualcosa che si riconosce ma che in pochi sanno definire, che si ottiene, anche se nessuno sa spiegare esattamente come. Essa non risiede dove normalmente la si coglie, nei prodotti, ma nei processi che li originano, perché la qualità riguarda la vita. In un attore che cammina sulla scena la qualità del movimento è tanto più rilevante quanto più imperscrutabile, per poco che la si noti, infatti, rischia già di naufragare nel virtuosismo. Viene al termine di ogni insegnamento, migliora con la tecnica, ma non può essere insegnata e nessuna tecnica la può rimpiazzare.

La qualità è: *un colpo di dadi non abolirà mai il caso*. E' una forma di naturalezza ottenuta con mezzi artificiali o un artificio che instaura un nuovo tipo di natura. E' la qualità che ci spinge a credere che qualcosa che vediamo per la prima volta sia sempre esistito, è sul suo ambiguo confine che distinguiamo di colpo la necessità di una forma (che taluni chiamano bellezza) dalla banalità della maniera, l'unicità dall'imitazione. Con buona approssimazione, possiamo affermare che la qualità è quello che in un'opera d'arte non può essere scambiato con qualcosa d'altro, e tuttavia è questa incommensurabilità economica a trasformarsi in *valore*, a diventare preziosa, proprio perché, di nuovo, la qualità appartiene alla vita e non al mondo. Credo che il *discorso della qualità* sia l'unico terreno di incontro ancora possibile tra la critica e l'arte. E per questo, dopo aver raccolto il titolo che Cauteruccio ha deciso di dare a questo incontro, ho invitato alcuni artisti e alcuni critici a discuterne insieme.

Attilio Scarpellini